

Verso il 14 settembre

Caos sui corsi di recupero
partenza a singhiozzo
E molte scuole li rinvianno

► Ieri era previsto l'inizio, ma nella maggior parte degli istituti si terranno durante l'anno ► Un alunno su due non sa come e quando potrà colmare le insufficienze accumulate

IL CASO

ROMA Hanno una o più insufficienze in pagella e devono necessariamente recuperarle, ma molti non sanno come e quando si svolgeranno i corsi con i loro docenti. C'è anche chi è già pronto alle lezioni online e chi, invece, dovrà aspettare l'inizio della scuola. In tutto sono circa mezzo milione i ragazzi che dovranno sistemare un brutto voto, un'insufficienza trascurata tra i banchi oppure una triste eredità lasciata dalla didattica online. Inevitabilmente le lezioni a distanza, andate avanti con grandi difficoltà da marzo a giugno, non sono state semplici da seguire e per molti ragazzi qualche argomento è andato perduto. Ed ora bisogna rimboccarsi le maniche. Ma sono pochi gli alunni che, ieri mattina, sono tornati in classe per i corsi di recupero in presenza.

Il 1 settembre, infatti, è stato il grande giorno della riapertura: dopo 6 mesi di chiusura, con il blocco della didattica in presen-

GLI ISTITUTI CHE SONO RIUSCITI A PARTIRE SI DIVIDONO TRA LEZIONI IN PRESENZA E A DISTANZA

Così negli altri Paesi

GRAN BRETAGNA

Volto coperto solo in casi eccezionali

Al via questa settimana. Classi divise in piccoli gruppi a distanza di sicurezza. Orari scaglionati per ingressi e pause. Per gli studenti delle superiori mascherine solo negli spazi comuni se le loro aree sono sottoposte a lockdown.



Il primo giorno in una scuola elementare di Wuhan. Nel tondo, la sanificazione delle aule in Cina con lampade a raggi UV (foto ANSA)

FRANCIA

Protezione sempre dagli 11 anni in su

Ieri la riapertura. Gli studenti di età superiore a 11 anni dovranno indossare sempre la mascherina. Limitare la mescolanza tra classi, aule ventilate e disinfettate. La frequenza è obbligatoria. Per le scuole primarie possibili alternare lezioni in presenza e a distanza.



LA STORIA

Da simbolo della tragedia a simbolo della ripartenza. Le scuole di Wuhan hanno accolto centinaia di migliaia di studenti, ritornati ieri in classe con le mascherine il cui uso è stato «raccomandato» dalle autorità: il capoluogo della provincia di Hubei e il focolaio cinese della pandemia del Covid-19 ha riaperto istituti ed asili

per la prima volta in sette mesi, avvicinandosi alla piena normalità. Sono stati circa 1,4 milioni gli studenti e gli scolari che hanno ripopolato le oltre 2.800 scuole materne, elementari e medie in tutta la città, aggiungendosi agli istituti superiori la cui ripartenza è avvenuta a maggio prima della pausa estiva, secondo i numeri forniti dai media locali. Lunedì, invece, è stata la volta della ripartenza delle università.

Sul Messaggero



La prima pagina del Messaggero di sabato scorso: l'impossibilità di garantire a tutti i corsi di recupero

parte a distanza. Molto dipende spesso dal numero dei ragazzi che bisogna coinvolgere: se si tratta di piccoli gruppi, da 5 studenti, è più semplice farli in presenza. Ma se è necessario far partecipare l'intera classe, per recu-

perare argomenti che con la didattica a distanza sono stati tralasciati, la situazione si complica. E per le scuole è più semplice adottare la modalità online, sfruttando la piattaforma che gli alunni già conoscono. Non tutti sono riusciti a organizzarsi per tempo, soprattutto perché in pieno allestimento anti-Covid, c'è da fare i conti con il metro e con gli interventi di edilizia che si sono resi necessari per ampliare lo spazio a disposizione. E' così, ad esempio, all'Istituto Savoia-Benincasa di Ancona dove per gli studenti del liceo scientifico, del liceo linguistico ed dell'istituto tecnico sono partiti i corsi di recupero ma solo online, per tutti. La maggior parte quindi, per i corsi in presenza, ha deciso di attendere: si faranno per lo più dopo l'inizio della scuola, da fine settembre quindi. Si svolgeranno anche di mattina, per armonizzare il ripasso con i nuovi argomenti, coinvolgendo tutti i presenti. Dove possibile, compatibilmente con l'orario



Corsi di recupero al Giulio Cesare di Roma (foto TOIATI)

L'Iss

«Al via la formazione per i referenti Covid»

Al via la formazione dell'Istituto superiore di sanità e del ministero dell'Istruzione per il responsabile Covid nelle scuole. Due i corsi, a distanza e organizzati su piattaforma, in grado di ospitare fino a 70mila corsisti tra insegnanti, personale scolastico e professionisti sanitari e monitorare e gestire possibili casi di Covid-19 e focolai negli istituti scolastici. Lo annuncio lo stesso Iss.

stravolto dalle misure anti-Covid, potranno essere organizzati anche i rientri pomeridiani ma si tratta di misure da rivedere, una volta che tutte le classi saranno tornate regolarmente in presenza.

LE INCOGNITE

L'incertezza sul futuro dei corsi, investe la metà degli alunni che devono recuperare: secondo un sondaggio di Skuola.net, il portale dedicato agli studenti, quasi 1 ragazzo su 2 non ha ancora ricevuto indicazioni dal proprio istituto sulla data di inizio e la modalità di svolgimento. Resta in attesa di sapere come tornerà sui libri e, probabilmente, dovrà attendere fino all'inizio dell'anno scolastico in presenza. L'altra metà invece, vale a dire quei ragazzi che hanno già ricevuto le indicazioni dalla scuola su come si svolgeranno i corsi, sta già riaccendendo il computer: in quasi 6 casi su 10, infatti, si procederà anche con le lezioni a distanza. In modalità mista o esclusivamente online. E così la scuola, con il recupero, riparte da dove si era fermata: a distanza.

Loirena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STATI UNITI

A New York slitta l'avvio delle lezioni

Le scuole pubbliche di New York non apriranno prima del 21 settembre. Lo ha deciso ieri il sindaco Bill de Blasio dopo una lunga trattativa con il sindacato degli insegnanti. L'avvio delle lezioni in classe era previsto per il 10 settembre.



GERMANIA

I Lander vanno in ordine sparso

In classe da inizio agosto. Bambini e gli insegnanti devono indossare la mascherina negli spazi chiusi, ma non al banco. Per gli studenti più grandi ci sono regole diverse da regione a regione sia sulle mascherine sia sul distanziamento. Finestre aperte il più possibile.



B.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA